Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 9 novembre** — **Numero 260**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro per le finanze;

Vista la legge 24 dicembre 1908, n. 751, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a concedere, con esenzione da tasse, una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente 4,000,000 a favore, in parti eguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino per le feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, da tenersi in Roma e Torino nell'anno 1911;

Visto il piano esecutivo della lotteria, proposto dagli enti concessionari e concordato col Nostro segretario di Stato, ministro per le finanze;

Visti il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi del lotto, approvato con R. decreto 18 marzo 1908, n. 152, e il regolamento sul servizio dell'amministrazione del lotto approvato con il R. decreto n. 5 del 10 gennaio 1895;

Vista la convenzione interceduta tra i Comitati esecutivi suddetti e la Direzione generale della Banca d'Italia, con la quale la Banca stessa assume gratuitamente, salvo rimborso delle spese, la gestione della lotteria;

Visto l'atto 23 giugno 1910 con il quale la Banca d'Italia garantisce l'integrale pagamento dei premi per la somma di tre milioni di lire (L. 3,000,000);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Comitati esecutivi delle feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, da tenersi in Roma e Torino nell'anno 1911, sono autorizzati, sotto la loro piena responsabilità e per il tramite della Banca d'Italia assuntrice, ad emettere per la mentovata lotteria quattro milioni (N. 4,000,000) di biglietti da lire tre ciascuno, divisibili in tre talloncini da vendersi anche separatamente, al prezzo di lira una per ciascun talloncino. La vendita dei biglietti potrà cominciare con il 1° gennaio 1911, e dovrà cessare con il giorno 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 2.

È approvato in ogni sua parte il piano esecutivo deliberato, d'accordo con il Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, dai predetti Comitati e con il quale si assegnano per la lotteria medesima quarantamila premi (40,000), del valore complessivo di lire tre milioni (3,000,000).

L'originale del piano, firmato dai presidenti dei Comitati esecutivi e visto dal ministro delle finanze, forma parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Le estrazioni, in numero di tre, saranno fatte la prima, il 1° giugno 1911 in Roma, la seconda il 15 ottobre dello stesso anno in Torino, la terza il 15 gennaio 1912 in Roma.

A cura dei Comitati esecutivi le date delle estrazioni verranno rese pubbliche con preavviso di almeno quindici giorni.

Art. 4.

Una Commissione presieduta dal sindaco di Roma e composta di un delegato del prefetto di Roma, di un funzionario superiore del Ministero delle finanze, di un delegato di ciascuno dei due Comitati esecutivi e di due delegati della Banca d'Italia, per le estrazioni da effettuarsi in Roma; altra Commissione presieduta dal sindaco di Torino e composta di un delegato del prefetto di Torino, dello stesso funzionario superiore del Ministero delle finanze e degli stessi due delegati dei Comitati esecutivi e della Banca d'Italia per la estrazione da effettuarsi in Torino, presenzieranno le operazioni relative alle estrazioni e all'assegnazione dei premi, redigendo, per ciascuna delle tre estrazioni, processo verbale in tanti esemplari quanti sono le autorità pubbliche e gli enti rappresentati nelle due Commissioni.

Art. 5.

Ai prefetti di Roma e di Torino, per la parte che a ciascuno di essi può spettare, è commessa l'alta sorveglianza sulla esecuzione della lotteria.

Essi potranno esigere dai Comitati esecutivi e dalla Banca d'Italia assuntrice l'adozione dei provvedimenti che ritengano necessari a tutela della fede pubblica per quanto riguarda specialmente il controllo sulla fabbricazione e vendita dei biglietti e sul pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

PIANO E REGOLAMENTO

della lotteria nazionale di 4,000,000 di biglietti, autorizzata, in esenzione da tasse, con l'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 751, a favore, in parti uguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e di Torino per le feste commemorative del 1911.

Verranno emessi n. 4,000,000 di biglietti, conformi all'incluso modello, del costo di L. 3 - cadauno, staccati da registri a matrice e portanti i numeri progressivi dal 0,000,000 al 3,999,999 - incluso.

Ogni biglietto sarà costituito di due parti, e cioè di una vignetta artistica e di tre talloncini, e sarà frazionabile mediante il distacco dei detti tre talloncini, da vendersi anche separatamente al prezzo di L. 1 cadauno.

Ogni talloncino porterà lo stesso numero del biglietto del quale farà parte e sarà munito delle firme, per *fac-simile*, dei due presidenti dei due Comitati di Roma e Torino e del Direttore generale della Banca d'Italia, nonchè del timbro della Banca stessa.

Ogni biglietto sarà contrassegnato da due timbri del Ministero delle finanze, situati in modo che parte di essi affettino la matrice, e, ciascuno, due talloncini.

La vendita dei biglietti potrà incominciare col 1° gennaio 1911 e dovrà chiudersi al 31 dicembre stesso anno.

I premi saranno 40,000 per l'importo complessivo di L. 3,000,000 come appresso:

Riepilogo dei premi delle tre estrazioni.

N.	1	premio da	L. 1,500,000	L. 1,500,000
»	2	»	» 150,000	» 300,000
»	1	»	» 120,000	» 120,000
»	3	»	» 49,500	» 148,500
»	2	»	» 30,000	» 60,000
»	4	» di cui 2 di approssimazione	» 21,000	» 84,000
»	1	»	» 15,000	» 15,000
»	9	» di cui 6 di approssimazione	» 9,000	» 81,000
»	20	» di cui 6 di approssimazione	» 4,500	» 90,000
»	2	»	» 1,500	» 3,000
»	50	» di cui 4 di approssimazione	» 900	» 45,000
»	105	»	» 300	» 31,500
»	200	»	» 90	» 18,000
»	1000	»	» 45	» 45,000
»	3000	»	» 24	» 72,000
»	22,200	»	» 12	» 266,400
»	13,400	»	» 9	» 120,600
N.	40,000	»		L. 3,000,000

I detti premi verranno assegnati mediante apposita estrazione per ognuno dei tre gruppi seguenti, in ordine decrescente di somma:

Prima estrazione.				Seconda estrazione.			
N.	1	da	L. 150,000	N.	1	da	L. 150,000
»	1	»	» 49,500	»	1	»	» 49,500
»	1	»	» 30,000	»	1	»	» 30,000
»	1	»	» 15,000				
»	2	»	» 9,000	»	2	»	» 4,500

N.	4	da L.	4,500		N.	13	da L.	900
»	13	» »	900		»	35	» »	300
»	30	» »	300		»	50	» »	90
»	50	» »	90		»	200	» »	45
»	300	» »	45		»	1000	» »	24
»	1000	» »	24		»	6800	» »	12
»	8200	» »	12		»	10000	» »	9
»	3400	» »	9					

N. 13003 premi: più 6 di approssimazione e cioè:

2 da L. 9000 per il 1° premio
2 » 4500 » 2° »
2 » 900 » 3° »

N. 18103 premi: più 6 di approssimazione e cioè:

2 da L. 9000 per il 1° premio
2 » 4500 » 2° »
2 » 900 » 3° »

Terza estrazione.

N.	1	da L.	1,500,000
»	1	» »	120,000
»	1	» »	40,500
»	2	» »	21,000
»	1	» »	9,000
»	8	» »	4,500
»	2	» »	1,500
»	20	» »	900
»	40	» »	300

N.	100	da L.	90
»	500	» »	45
»	1000	» »	24
»	7200	» »	12

N. 8876 premi: più 6 di approssimazione e cioè:

2 da L. 21,000 per il 1° premio
2 da » 9,000 » 2° »
2 da » 4,500 » 3° »

Le tre estrazioni da effettuarsi il 1° giugno 1911 a Roma, il 15 ottobre 1911 a Torino ed il 15 gennaio 1912 a Roma nei locali che verranno all'uopo destinati, si faranno con due urne. Nella prima saranno imbussolati 400 cartellini coi numeri dal 000 al 399; nella seconda 10,000 cartellini coi numeri dal 0000 al 9999.

Conseguiranno i premi da L. 1,500,000 a L. 90 i biglietti portanti il numero formato dalle prime tre cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre quattro, del cartellino estratto dalla seconda urna.

Esempio: se dalla prima urna viene estratto il n. 015, e dalla seconda il n. 7822, vincerà il biglietto portante il n. 0157822.

I premi da L. 45 a L. 9 saranno invece estratti per centinaia, come al seguente:

Esempio: se dalla prima urna viene estratto il n. 015, e dalla seconda il n. 7822, il centinaio vincente sarà determinato dalla terz'ultima cifra del numero estratto dalla seconda urna e vinceranno 100 premi, i 100 biglietti recanti i n. 0157800 al n. 0157899.

I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti i numeri immediatamente inferiori ed immediatamente superiori a quello vincente, rispettivamente, il primo, il secondo ed il terzo premio.

Esempio: se sorteggiato nella prima estrazione il n. 0,157,822 per il 3° premio di L. 30,000 s'intenderà che ai biglietti recanti il numero 0,157,821 e n. 0,157,823 sarà assegnato un premio di approssimazione di L. 900 cadauno.

Per imprescindibile necessità del metodo di estrazione, dovendo ogni cartellino estratto essere rimbussolato nell'urna rispettiva, i numeri dei biglietti già premiati, se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione.

I biglietti premiati saranno presentabili presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia che effettuerà il pagamento dopo accertamento della loro regolarità e dopo confronto con le matrici relative.

I numeri dei biglietti premiati, saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella *Gazzetta ufficiale;* trascorsi 180 giorni da tale pubblicazione, le vincite non reclamate cadranno in prescrizione.

Ogni biglietto o terzo di biglietto concorrerà, rispettivamente, ad un solo premio o terzo di premio.

I biglietti e i talloncini presentati per il pagamento dei premi dovranno essere integri ed inalterati e dovranno corrispondere perfettamente con la matrice, sia nel numero vincente, sia nei segni che valgano a riconoscerne l'identità. Senza il concorso di tutte queste condizioni, non si farà luogo al pagamento della vincita.

I premi prescritti e quelli di cui per le ragioni suesposte fosse stato rifiutato il pagamento, si devolveranno a favore dei Comitati, come pure i premi corrispondenti ai biglietti che eventualmente fossero rimasti invenduti.

Per il presidente del Comitato di Roma
STRINGHER.

Il presidente del Comitato di Torino
T. VILLA.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il Nostro decreto 17 luglio 1910 col quale erano approvati gli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1910;

Ritenuto che in seguito ai trasferimenti dei professori di matematica dei ginnasi di Parma e San Remo, i posti di ruolo per tale insegnamento debbono essere soppressi;

Che al ginnasio di Albenga è assegnato un capo di Istituto con insegnamento e che alla scuola normale maschile di Palermo non può essere istituita la cattedra di agraria perchè in quella città vi è l'Istituto tecnico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Negli organici delle scuole medie dal 1° ottobre al 31 dicembre 1911, approvati col Nostro decreto 17 luglio 1910, sono, dal 1° ottobre 1910, soppresse le cattedre di matematica dei ginnasi di Parma e di San Remo e la cattedra di lingua francese nel ginnasio di Alessandria. - Al posto di capo Istituto effettivo senza insegnamento nel ginnaio di Albenga è sostituito un posto di capo Istituto con insegnamento ed è quindi soppressa una cattedra di materie letterarie nelle classi superiori.

È soppressa la cattedra di agraria nella scuola normale maschile di Palermo.

È soppressa una cattedra di materie giuridico-economiche nell'Istituto tecnico di Savona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CCCXCV** (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto in data 25 gennaio 1876, con cui la scuola elementare di Valle Mosche, frazione del comune di Campiglia Cervo (Novara), venne eretta in ente morale e ne fu approvato lo statuto;

Veduto che con testamento segreto, aperto e pubblicato dal notaio Evasio Buscaglia di Andorno il 28 settembre 1909, il cav. Giovanni Bosazza fu Battista, di Campiglia Cervo, morto in Torino il 26 settembre 1909, legava alla scuola di Valle Mosche l'annualità di L. 800 in perpetuo « onde detta scuola sia sempre in grado di mantenervi una buona maestra patentata »;

Veduta l'istanza con cui il sindaco di Campiglia Cervo, quale presidente della scuola elementare di Valle Mosche, chiede che la scuola sia autorizzata ad accettare il legato disposto a favore di essa dal cav. Bosazza;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola elementare di Valle Mosche, frazione del comune di Campiglia Cervo (Novara), è autorizzata ad accettare il legato di L. 800 (ottocento) annue, disposto a suo favore dal cav. Giovanni Bosazza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alà dei Sardi (Sassari).*

SIRE!

Nonostante richiami e diffide, l'Amministrazione comunale di Alà dei Sardi non ha eliminate le gravi irregolarità constatate in quella civica azienda.

Mentre il bilancio è in *deficit* e rimangono insoddisfatti i creditori, si compilano i ruoli in ritardo e con criteri non equi.

Si tollerano usurpazioni di suolo pubblico. I servizi igienico-sanitari sono deficienti; non vi è regolamento di polizia mortuaria: mancano l'ostetrica ed il veterinario.

Gravi vertenze rimangono insolute, come quelle del pagamento dei lotti dei beni comunali quotizzati e del debito verso il Consorzio stradale di Buddurò.

Non furono iniziate importanti opere pubbliche deliberate.

Intanto gli amministratori si disinteressano dell'azienda e la direzione degli affari è accentrata nelle mani del segretario comunale, il quale trascura l'ufficio.

In seguito alla contestazione degli addebiti, il Consiglio dette affidamento di rimuoverli, ma nessun provvedimento efficace fu adottato, malgrado il lungo tempo trascorso.

Ciò stante, necessita, con una straordinaria misura, porre fine a tale anormale stato di cose, cui non può, come i fatti dimostrano, porre rimedio l'attuale rappresentanza, alla quale appartengono molti debitori del Comune. E, d'altronde, nelle recenti elezioni ordinarie, il corpo elettorale ha già manifestata la propria sfiducia in essa.

Sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza del 14 corrente, mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alà dei Sardi, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Mario Temussi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tizzano (Parma).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Tizzano, più volte riunitosi dopo le re-

centi elezioni ordinarie, non riuscì a ricostituire l'Amministrazione.

Nessun accordo fu possibile tra i due avversi gruppi, di forze quasi eguali, in cui la rappresentanza è divisa, nè si ottennero le dimissioni dei consiglieri in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

È, pertanto, indispensabile, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 14 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio, a fine di non protrarre ulteriormente tale anormale situazione.

In tal senso provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tizzano, in provincia di Parma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Alberto Giuseppe Ricci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 24 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Benevento.

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario di Benevento deve ancora condurre a termine l'iniziato riordinamento dell'ufficio e dei servizi; sistemare la finanza, procedendo alla revisione delle contabilità arretrate ed alla classificazione ed epurazione dei residui, ed apprestando, pel venturo esercizio, un preventivo rispondente alla effettiva situazione finanziaria del Comune.

Occorre inoltre che conformemente al desiderio della stessa Amministrazione passata, sia fatta luce, con estese indagini, su tutta la sua gestione e siano forniti, così, al corpo elettorale gli elementi per un sicuro giudizio.

Non essendo, all'uopo, sufficiente il periodo normale della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del predetto Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Benevento è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 24 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieti d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Genuri, in provincia di Cagliari, e di San Pietro Incariano, in provincia di Verona, è stato, con decreti del 7 novembre 1910, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Simala, Baressa, Baradili, Setzu, e Gonnosnò, in provincia di Cagliari, è stato, con decreto del 7 corr., esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con decreto del 7 novembre 1910, il comune di Casasco, in provincia di Alessandria, è stato dichiarato, anzichè infetto, sospetto d'infezione fillosserica, quindi rimane egualmente esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 novembre corrente in Gussago, provincia di Brescia, e in San Maurizio di Opaglio, provincia di Novara, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 novembre 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1910:

Perilli ing. cav. Guglielmo, primo segretario a L. 4000, promosso primo segretario a L. 4500.

Morabito cav. Enrico, primo segretario a L. 3500, promosso primo segretario a L. 4000.

Palma cav. Ettore, segretario a L. 2500, promosso segretario a L. 3000.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1910:

Cantelli cav. Raffaele, capo d'ufficio a L. 3800, promosso capo d'ufficio a L. 4000.

Recchia Lorenzo — Paladino cav. Raffaello, capi d'ufficio a L. 3400, promossi capi d'ufficio a L. 3800.

Massa Elena nata Truttero, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, promosso ufficiale a L. 3600.

Bottero Enrico Ernesto Virgilio — Ferrara Salvatore — Tatafiore Amedeo — Gallo Paolo, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1910, i sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) a L. 2700, sono stati promossi per scadenza quinquennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 3000 a datare dal 1° agosto 1910 assumendo il titolo di primo ufficiale:

Corbellini Sesto — Pagliari Attilio — Taglienti Luigi — Sutto Raffaele — Lardiucci Vincenzo — Oddone Antonio — Osti Antonio — Benini Paolo — Serao Francesco — Speranza Luigi — Buonomo Giuseppe — Pezzi Luigi — Scalmani Nicola.

Verdile Enrico, ufficiale telegrafico a L. 2500 promosso ufficiale telegrafico a L. 2700.

De Renzi Carlo Alberto, id. a L. 2250, id. id. a L. 2550.

Gobbi-Masini Oreste — Ivaldi rag. Luigi, ufficiali postali telegrafici a L. 2100 promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2400.

Ferrari Alberto — Falciola Gio. Batta — Russo rag. Francesco Paolo — Mazzarini Emidio — Cerreto Demetrio, ufficiali postali telegrafici a L. 1800 promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Curà Tarquinio — Argento rag. Alfonso, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Mellino Augusto, ufficiale d'ordine a L. 1800, promosso ufficiale d'ordine a L. 2050.

Crisci Gio. Batta — Olivieri Daniele Emilio, ufficiali d'ordine a lire 1600, promossi ufficiali d'ordine a L. 1850.

Borriero Enrico — Cuvertino Domenico — Vigna Quirino — Veronesi Felice, ufficiali d'ordine a L. 1400, promossi ufficiali d'ordine a L. 1650.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1910:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1450 a datare dal 1° agosto 1910:

Balestrieri Andrea — Mignola Agnello — Giglio Silvestro — Savazzi Luigi — Siotto Francesco — Manfra Carmine — Amatrice Beniamino — Saturno Gaetano — Galletti Arturo — Monacelli Guido — Saporito Giuseppe — Garosi Omero — Staffa Giovanni — Bressanelli Giovanni Battista — Longhi Arturo — Spositi Giacomo — Giavarini Gustavo — Cavazzuti Amedeo.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1910:

Lopez Salvatore — Manduca Saverio — Buongiovanni Vincenzo — Mazza Bartolomeo Luigi — Colica Luigi — Tani Italo, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1910:

Ai seguenti ufficiali postali telegrafici a L. 1200, è stato concesso l'aumento sessennale di L. 120, a decorrere dal 1° luglio 1910, aumento che verrà assorbito dalla promozione, per scadenza quadriennale, allo stipendio di L. 1500:

Pianell Arturo — Marinelli Pietro — Cerretini Armando — Nasca Giovanni — Gandolfo Luigi — Ottolenghi Giorgio — Caporali Francesco — Luchetti Alessandro — Ribustini Remo — Pannò Antonio — Germanò Giacomo — Mezzetti Francesco — Peita Angelo — Trucco Giacomo — Tesoriere Giovanni — De Masa Roberto — Bodenizza Carlo — Paolucci Alfredo — Perron Ernesto — Demartis Battista — De Battè Antonio — Poggiani Leonida — Gorelli Angelo — Fracchia Giovanni — Ortale Alfredo — De Fortis Nadi Federico — Caraccio Silvio Gino — Fiorini Giuseppe — Turriziani Pietro Luigi.

Maccari Antonio — Sbrocco Pasquale — Fiocco Giulio — Della Valentina Mario — Donato Giuseppe — Ferrara Vincenzo di Biagio — Cinganotto Ermenegildo — Piergiovanni Ugo — Miliano Filiberto — Lanzano Carlo — Decursu Luigi — Cimmino Eduardo — Pucci Tito — Vignola Giuseppe — Santini Alberto — Boldrighini Mariano — Meliconi Guerriero — Tripepi Giuseppe — Molin Giovanni — Pontani Pompeo — Mancini Corradino Vittorio — Baldi Gari — Bartolotta Antonino — Panno Alberto — Ventrella Francesco — Manni Giuseppe — Fantetti Giovanni.

Fiory Emilio — Giardino Pietro — Di Rienzo Annibale — Bucciarelli Giuseppe — Palmera Salvatore — Mete Umberto — Pagano Giuseppe — Novi Federigo — Buslacchi Camillo — Barilli Giacomo — Del Rossi Gaetano — Amato Federico — Pagani Cesare — Simonetti Brunone — Caiozzo Giovanni — Belloni Tullio — Albonico Ercole — Musto Riccardo — Boscarini Arturo — Colli Emilio — Seni Giovanni — Savagnone Giuseppe — Rossi Francesco — Arrica Giovanni Antonio — Montanaro Luigi — Cerra Giuseppe — Mondini Umberto — De Vivo Edmondo — Gambarana Oreste — Lo Monaco Francesco — Crescentini Pacifico — Alioto Rocco — Trambusti Luigi — Castagnoli Aurelio Grandi Giulio — Martini Marcello — Parlati dott. Enrico — Santini Arturo — Natalini Efisio — Corsi Mario — Disparano Giovanni — Janesi Antonio — Trombetta Francesco — Lenzi Aldo — Giannini Gennaro — Buonocore Luigi — Daffinà Achille — Bonanni Bruno.

Olivero Giovanni — Caporali Ciro — Testa Antonio — Signori Giovanni — Grimaldi Francesco Paolo — Benanti Fernando — Macaluso Filippo — Cazzador Giuseppe — De Maria Giovanni — Mina Amedeo.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 23 giugno 1910:

Porcari Giovanni Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° giugno 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1910:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Di Bella Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Sgroi Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Borgioli Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria:

Mazzoni Ulisse, vice cancelliere della Corte d'appello di Lucca.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1910:

Monti Silvio, vice cancelliere del tribunale di Volterra, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di irregolarità da lui commesse nell'esercizio della sua carica.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1910:

Ferrini Domenico, cancelliere della pretura di Scansano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Volterra.

Castrogiovanni Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Favara, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Ficorilli Benso, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Casale, è tramutato al tribunale di Napoli, ed è destinato a prestar servizio al tribunale di Vigevano, in luogo del vice cancelliere Capone Aurelio, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Napoli.

Janneco Vincenzo, alunno di 2ª classe della 2ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, desinato alla pretura urbana di Laviano.

Jorio Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Barra, è destinato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Busacca Giovanni, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Centuripe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per mesi quattro.

Leonardi Paolo, alunno di 2ª classe del tribunale di Caltanissetta, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Caltanissetta.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1910:

Giordano Francesco, alunno di 1ª classe, in servizio alla pretura di Vignola, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Gaselli Armando, in servizio al Casellario centrale, è applicato alla 1ª pretura di Venezia, per la durata di tre mesi.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1910:

Fulfaro Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 4 mesi.

Mastrolorenzi Giovanni, aggiunto di cancelleria destinato al tribunale di Grosseto, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria Danelli Carlo, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile e fino a che durerà la sospensione del Danelli, da esigersi in Alessandria, con quietanza della signora Mignone Maria, moghe del suddetto funzionario.

Belluomo Ferdinando, alunno gratuito della pretura di Trentola, applicato alla pretura di Sant'Agata dei Goti, cessa, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1910:

È concessa:

al notaro Panevino Giambattista una proroga fino a tutto il 25 agosto 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carbone, distretto notarile di Lagonegro.

Culto.

Con R. decreto del 15 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1910:

Sono stati respinti i ricorsi del comune di Borgo San Donnino contro il provvedimento del giorno 11 gennaio 1909 col quale il prefetto della provincia di Parma imponeva la emissione di ruoli speciali di sovraimposta a carico dei parrocchiani di Castione dei Marchesi e di Chiusa Ferranda per il reparto delle spese di culto reclamate dalle Opere delle chiese parrocchiali di Santa Maria in Castione dei Marchesi e di San Giovanni in Chiusa Ferranda.

Con R. decreto del 2 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 1910:

È stato concesso il R. assenso all'erezione di un beneficio coadiutorale, sotto il titolo di San Luigi, nella frazione Castello, comune di Santa Giulietta.

Il sacerdote Virginio Bonito è stato nominato R. cappellano della chiesa palatina di San Giovanni del Vaglio in Montefusco.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il vescovo di Tortona il legato di L. 30,000, disposto dal fu marchese Luigi Isimbardi.

Il parroco di Santa Giulietta in Santa Giulietta il legato di L. 400, disposto dal fu marchese Luigi Isimbardi.

Il parroco dei SS. Quirico e Paolo in Dogliani, il legato di L. 200, disposto dal fu Giovan Battista Graziano.

Il parroco di Santa Maria in Guazzolo, comune di Castelletto Merli, la donazione manuale di L. 200, fatta da Tommaso Nosenzo.

La fabbriceria parrocchiale di San Vittore al Corpo in Milano, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 400, disposto dal fu Giuseppe Antoniani.

La fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Mortara il legato dell'annua rendita pubblica di L. 210, consolidato 3.50 %, disposto dalla fu Carlotta Tagliacarne vedova Boffa.

Il capitoto cattedrale di Napoli il legato di alcuni immobili, disposto dal fu canonico Francesco Saverio Gargiulo.

Il parroco della SS. Annunziata in San Marco in Lamis il legato dell'usufrutto, per ventinove anni, di uno stabile disposto dalla fu Angela Villani.

Il rettore del seminario arcivescovile di Torino, quale rettore anche del seminario di Giaveno, il legato di L. 400, disposto dalla fu Petronilla Porta.

Sono stati autorizzati a rinunziare:

Il Capitolo cattedrale di Vallo della Lucania alla quota di eredità, disposta dal fu sacerdote Pietro Angelo Passarelli.

L'arcivescovo di Firenze al legato di scudi mille, pari a L. 5880, disposto a favore di quella mensa, dalla fu Mustiola Giannetti vedova Isidori.

Il seminario arcivescovile di Oristano al legato di un fondo rustico, disposto dal fu Giuseppe Falchi.

Con R. decreto del 2 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti il 17 successivo:

È stato parzialmente accolto il ricorso del comune di San Cataldo contro la decisione del 5 aprile 1909 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta cancellò dal bilancio del detto Comune per l'anno 1909 la somma di lire 4306 iscrittavi per spese di culto, dichiarandosi le dette spese, meno quelle dovute per la sottoparrocchia di Santo Stefano, obbligatorie pel comune di San Cataldo nella somma complessiva di L. 2240.75 annue.

Con R. decreto del 12 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di San Giorgio in Andezeno il legato di L. 1000, disposto dalla fu Varrone Emilia.

Il parraco di San Giacomo Maggiore in Beinasco il legato di messe disposto dalla fu Caterina Scaglia ed a ricevere in soddisfazione dello stesso dagli eredi della testatrice la somma di L. 220.

La fabbriceria parrocchiale di San Giorgio in Busalla il legato di L. 1000, disposto dalla fu Maria De Belli, vedova Bonfiglio.

Il parroco dei SS. Pietro e Paolo in Casalino il legato dell'annua rendita pubblica di L. 30, disposto dal fu Giuseppe Antoniani.

La fabbriceria parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù o di San Giacomo di Carignano in Genova il legato dell'annua rendita pubblica di L. 1000, disposto in suo favore da Gambaro Maria Rosa Carlotta vedova Semeria.

Il parroco di Santa Maria Maggiore in Poirino, il legato di L. 5000, disposto dal defunto sacerdote Maina Giovanni Battista.

Il parroco di San Germano Chisone, due legati disposti dal fu cavaliere Ferdinando Presbitero, consistenti uno nella somma di L. 2000 e l'altro di L. 1000.

Il parroco di San Giovanni Battista in Senis il legato di due piccoli appezzamenti di terreno, disposto dal fu sacerdote Pasquale Mura.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

12ª decade - dal 21 al 31 ottobre 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio . .	13437 (1)	13380 (1)	+ 57	23	23	—	1065
Media	13436	13354	+ 82	23	23	—	1065
Viaggiatori	5,646,033 00	5,588,495 97	+ 57,537 03	6,789 00	6,331 13	+ 457 87	60,140 00
Bagagli e cani	255,186 00	254,902 10	+ 283 90	207 00	186 97	+ 20 03	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,911,017 00	1,886,108 11	+ 24,908 89	1,712 00	1,589 78	+ 122 22	8,517 00
Merci a P. V.	7,475,896 00	7,429,213 24	+ 46,682 76	5,358 00	8,228 68	+ 529 32	—
Totale	15,288,132 00	15,158,719 42	+ 129,412 58	14,066 00	12,936 56	+ 1,129 44	68,657 00
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 ottobre 1910.							
Viaggiatori	68,675,545 00	67,155,465 69	+ 1,520,079 31	74,192 00	70,690 33	+ 3,501 67	630,494 00
Bagagli e cani	3,119,617 00	3,015,206 74	+ 104,410 26	2,072 00	1,941 59	+ 130 41	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	18,274,486 00	17,983,829 68	+ 290,656 32	20,490 00	18,146 98	+ 2,343 02	76,685 00
Merci a P. V.	80,864,833 00	79,021,382 60	+ 1,843,450 40	54,611 00	49,967 53	+ 4,643 47	—
Totale	170,934,481 00	167,175,884 71	+ 3,758,596 29	151,365 00	140,746 43	+ 10,618 57	707,179 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,137 76	1,132 84	+ 4 82
Riassuntivo	12,722 13	12,518 79	+ 203 34

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 31

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico in tutti i porti del Mar di Marmara;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dai porti del Mar di Marmara sono sottoposte alle disposizioni contro il colera asiatico contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 6 novembre 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 43, dal 17 al 23 ottobre 1910.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole	bovina	1	—	1	—	1	—
	Bari	Bari	Bitonto	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Giovinazzo	caprina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Mel	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Castrovillari	Malvito	ovina	1	—	5	—	5	—
	Firenze	Firenze	Firenze	bovina	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lucera	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Severo	Celenza	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sanmicandro	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Cilavegna	bovina	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Genzano	caprina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Campagnano	bovina	7	—	7	—	7	—
	Sassari	Sassari	Sarfo	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Torino	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluna	Crocetta T.	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	1	—	1	—	1	—
	»	Thiene	Thiene	»	1	—	1	—	1	—
					24	—	28	—	28	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Limana	bovina	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	Gangi	»	1	—	2	—	2	—
	Salerno	Salerno	Montecorvino	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	4	—	4	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Brescia*	Brescia	Remedello Sopra . .	bovina	2	127	25	—	—	152
	»	»	Remedello Sotto . .	»	2	103	138	—	—	241
	»	»	Rivoltella	»	—	18	—	18	—	—
	Cremona	Crema	Trigolo	»	—	46	—	46	—	—
	Padova	Padova	Padova	»	1	1	1	1	1	—
	»	»	Teolo	»	—	3	—	3	—	—
	Piacenza	Piacenza	Gragnano	»	—	10	—	10	—	—
	Sondrio	Sondrio	Tartano	»	—	26	—	26	—	—
	Teramo	Teramo	Atri	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Campli	caprina	—	13	—	—	—	13
	»	»	Colonnella	»	1	4	1	—	—	5
	»	»	Giulianova	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Masciano S. A. . .	»	—	6	—	6	—	—
	Venezia	Mestre	Favaro	»	—	4	—	—	—	4
					9	363	173	111	1	424
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Arcevia	—	2	—	4	—	2	2
	»	»	Camerata P.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelbellino	—	1	7	1	—	3	5
	»	»	Chiaravalle	—	3	—	5	—	—	5
	»	»	Cupramontana . . .	—	9	56	9	2	3	60
	»	»	Fabriano	—	—	37	—	—	5	32
	»	»	Iesi	—	10	10	14	—	7	17
	»	»	Maiolati	—	2	20	6	—	4	22
	»	»	Monteroberto. . . .	—	4	—	32	—	10	22
	»	»	Offagna	—	2	—	4	—	1	3
	»	»	Rosora	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	Sassoferrato	—	1	—	1	4	1	—
	»	»	Senigallia	—	3	9	4	—	1	8
	»	»	Tomba di S.	—	1	—	1	5	1	—
	»	»	Serra dei Conti. . .	—	—	10	—	3	5	—
	»	»	Staffolo	—	—	5	—	—	2	—
	Aquila	Cittaducale	Amatrice.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Antrodoco	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Borgovelino	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fiamignano	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Sulmona	Alfedena.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pescocostanzo . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Popoli	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Roccaraso	—	—	12	—	—	—	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo.	—	—	21	—	2	10	9
	»	»	Bucine.	—	3	12	48	—	25	35
	»	»	Cavriglia.	—	—	29	—	—	—	29
	»	»	Cortona	—	—	91	—	—	—	91
	»	»	Fojano della Chiana	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Montevarchi. . . .	—	—	26	—	—	—	26
	»	»	San Giovanni . . .	—	1	—	23	—	1	22
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquaviva.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Force	—	2	—	7	—	2	5
	»	»	Montalto Mar. . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Monte di Nove . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Rotella.	—	—	1	—	1	—	—
	»	Fermo	Montegranaro . . .	—	—	5	—	2	3	—
	»	»	Montelparo	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monte Urano. . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Avellino	Ariano	Accadia	—	10	6	33	6	13	20
	»	»	Orsara	—	—	2	—	—	2	—
	»	Avellino	Montoro S.	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mugnano del C. . .	—	1	2	3	1	2	2
	»	S. Ang. dei L.	Andretta	—	2	—	2	1	1	—
	»	»	Bisaccia	—	1	2	4	2	1	3
	Bari	Altamura	Altamura	—	4	6	7	3	5	5
	»	»	Gravina	—	1	1	1	—	1	1
	Benevento	Benevento	Caupisi	—	—	2	—	—	1	1
	»	Cerreto San.	Cerreto Sannita . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	San Lorenzello . .	—	—	1	—	1	—	—
	Bergamo	Treviglio	Caravaggio.	—	1	—	8	—	4	4
	Bologna	Bologna	Anzola E.	—	6	9	8	—	8	9
	»	»	Bologna	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Budrio	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castel d'Argile. . .	—	10	—	19	—	2	17
	»	»	Molinella	—	—	13	—	7	6	—
	»	»	S. G. Persiceto . . .	—	1	—	3	—	3	—
	Cagliari	Lanusei	Urzulei	—	—	3	—	—	3	—
	Campobasso	Campobasso	Casalciprano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Riccia		—	5	—	2	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Isernia	Aguone	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Chiauci	—	1	—	1	—	1	—
	»	Larino	Montefalcone	-	—	2	—	—	—	2
	Catania	Nicosia	Agira	—	4	—	4	—	3	1
	Chieti	Chieti	Chieti	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Miglianico	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Valentino	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Villamagna	—	—	10	—	—	—	10
	Cosenza	Castrovillari	Albidona	—	1	4	2	2	2	2
	»	»	Civita	—	—	6	—	5	1	—
	»	Cosenza	Cerisano	—	2	25	7	7	1	24
	»	»	Fagnano	—	1	2	4	1	1	4
	»	Paola	Verbicaro	—	—	20	—	—	5	15
	Cremona	Crema	Offanengo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vailate	—	—	74	—	—	—	74
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	—	20	—	18	—	2
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	20	—	20	—	—
	»	»	Margarita	—	—	7	—	7	—	—
	»	Saluzzo	Cardè	—	—	16	—	—	4	12
	Ferrara	Cento	Cento	—	—	9	—	—	2	7
	»	»	Sant'Agostino	—	1	—	1	—	1	—
	»	Ferrara	Argenta	—	—	8	—	4	4	—
	»	»	Copparo	—	—	4	—	—	2	2
	»	»	Ferrara	—	4	6	4	—	3	7
	Firenze	Firenze	Barberino Mug.	—	—	6	—	2	4	—
	»	»	Borgo S. L.	—	—	18	—	—	6	2
	»	»	Campi B.	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Freisa	—	1	18	5	—	9	14
	»	»	Montespertoli	—	3	7	17	—	4	20
	»	»	Reggello	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Rignano sull'Arno	—	—	44	—	2	3	39
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	3	—	—	3	—
	»	San Miniato	Montopoli	—	1	—	4	—	2	2
	Foggia	Bovino	Bovino	—	1	—	12	—	2	10
	»	San Severo	Casalnuovo	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Ischitella	—	—	16	—	9	7	—
	»	»	Lesina	—	—	32	—	32	—	—
	Forlì	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Montecarlo	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Pescia	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Uzzano	—	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Macerata*	Camerino	Camerino	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Serrapetrona . . .	—	1	32	5	—	3	24
	»	Macerata	Cingoli	—	1	4	4	—	—	8
	»	»	Colmurano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Loro Piceno	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Matelica	—	1	—	8	—	8	—
	»	»	Pausula	—	3	4	16	—	15	5
	»	»	Pollenza	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sant'Angelo	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	San Severino M. .	—	5	12	20	—	19	13
	»	»	Sarnano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tolentino	—	7	9	10	7	4	8
	»	»	Treia	—	—	14	—	—	—	14
	Modena	Modena	Formigine	—	—	2	—	—	2	—
	Napoli	Pozzuoli	Forio	—	2	—	2	—	2	—
	Novara	Novara	Borgolavezzaro . .	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Garbagna	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Terdobbiate	—	—	5	—	2	3	—
	Parma	Borgo San D.	Fontanellato	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Zibello	—	1	2	2	2	1	1
	»	Parma	Mezzani	—	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Mortara	Sant'Angelo	—	—	105	—	—	20	85
	»	Pavia	Filighera	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Linarolo	—	—	7	—	—	7	—
	Pesaro Urb.	Pesaro	Pergola	—	—	8	—	—	—	8
	»	Urbino	Cagli	—	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Matera	S. Mauro Forte . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	Melfi	Forenza	—	1	—	22	—	15	7
	»	»	Melfi.	—	5	3	5	—	—	8
	»	»	Rionero in V. . . .	—	—	26	—	—	—	26
	»	Potenza	Pignola	—	13	—	13	6	6	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna.	—	1	—	1	—	—	1
	Roma	Roma	Civitella S. P. . . .	—	—	10	—	2	2	6
	»	»	Sant'Oreste	—	9	—	9	—	9	—
	»	Velletri	Sezze	—	1	1	3	—	4	—
	»	Viterbo	Acquapendente . .	—	—	57	—	—	—	57
	»	»	Farnese	—	1	5	1	1	—	5
	»	»	Grotte di Castro . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Roccalvecce	—	1	—	5	—	—	5
	Sassari	Ozieri	Bono.		10	—	30	—	30	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Montepulciano	Torrita	—	—	6	—	1	2	3
	»	Siena	Gaiole	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Poggibonsi	—	1	19	1	—	1	19
	Teramo	Penne	Cepagatti	—	2	4	9	3	9	1
	»	»	Penne	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianella	—	4	11	6	—	7	10
	»	Teramo	Montepagano . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Pietracamela . . .	—	—	4	—	—	—	4
	Venezia	Mestre	Favaro	—	1	—	8	—	3	5
	Vicenza	Barbarano	Sossano	—	—	1	—	—	1	—
					191	1255	520	178	414	1183

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Cuccaro	equina	1	1	1	—	2	—
	»	»	Valmacca	»	—	1	—	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Opi	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	—	1
	»	Milano	Mediglia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Truccazzano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Casoria	Azzano.	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Vercelli	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
					4	7	4	—	4	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	1600	—	1600	—	—
	»	»	Collepietro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Montereale	»	—	1	—	—	—	1
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	223	—	—	—	223
	»	»	Opi	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	120	—	120	—	—
	»	»	Petrella Salto . . .	»	—	19	—	19	—	—
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	15	—	—	—	15
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	—	5	—	—	—	5
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	121	—	—	—	121
					—	2137	—	1769	—	398

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone del bufali	*Salerno*	Campagna	Eboli	bufalina	1	—	6	—	—	6
Rabbia	*Firenze*	Firenze	Barberino M. . . .	canina	—	—	1	—	1	—
	Lecce	Lecce	Carmiano	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	San Pietro V. . . .	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	12	1	—	4	9
	»	»	Id.	felina	—	1	—	—	1	—
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	canina	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Roma	Roma	Olevano Romano. .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	equina	—	—	1	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Calatafimi	»	—	2	—	—	—	2
	»	Trapani	Trapani	caprina	—	1	—	—	1	—
	Venezia	Mestre	Favaro	canina	—	5	—	—	—	5
					—	25	6	—	10	21
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Calascio	ovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Scoppito	»	—	110	—	—	—	110
	»	Avezzano	Massa d'Albe. . . .	»	—	1100	—	—	—	1100
	»	Cittaducale	Fiamignano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Potrella Salto . . .	»	—	27	—	27	—	—
	Avellino	Ariano	Accadia	»	2	382	10	20	—	372
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	360	—	—	—	360
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	208	—	—	—	208
	Novara	Domodossola	Formazza	»	—	3	—	2	1	—
	Perugia	Spoleto	Preci	»	—	213	—	213	—	—
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	444	—	—	—	444
	»	Potenza	Pignola	»	—	80	—	—	—	80
	Salerno	Campagna	Campagna	»	1	—	4	—	—	4
					3	2945	14	280	1	2678
Vaiuolo bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 ottobre 1910	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	19	—	19	—	19	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	caprina	1	—	1	—	1	—
	ovina	3	—	7	—	7	—
		24	—	**28**	—	**28**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	4	—	4	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		3	—	**4**	—	**4**	—
Afta epizootica	bovina	9	350	173	111	1	411
	caprina	—	13	—	—	—	13
	ovina	—	—	—	—	—	—
		9	**363**	**173**	**111**	**1**	**424**
Vaiuolo ovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	suina	**191**	**1255**	**520**	**178**	**414**	**1183**
Rogna	ovina	—	2137	—	1739	—	398
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**2137**	—	**1739**	—	**398**
Morva e farcino	equina	**4**	**7**	**4**	—	**4**	**7**
Rabbia	canina	—	21	5	—	8	18
	equina	—	2	1	—	—	3
	caprina	—	1	—	—	1	—
	felina	—	1	—	—	1	—
	—	—	**25**	**6**	—	**10**	**21**
Carbone dei bufali	—	**1**	—	**6**	—	—	**6**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	2945	14	280	1	2678
	caprina	—	—	—	—	—	—
		3	**2945**	**14**	**280**	**1**	**2678**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 novembre, in L. 100.37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ¾ % *netto*	103,44 34	101,56 34	102,10 46
3 ½ % *netto*	103,20 —	101,45 —	101,95 42
3 % *lordo*	69,54 17	68,34 17	69,28 59

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I telegrammi da Parigi che abbiamo ieri pubblicato prevenivano in gran parte le dichiarazioni che Briand ha fatto ieri alla Camera, cotanto attese non solo dalla Francia, ma da tutta l'Europa, imperocchè il progresso sociale è d'ordine generale e la Francia è la prima tra le Nazioni che si accinge a codificare una materia cotanto delicata e controversa che deve statuire fin dove possa arrivare la libertà di sciopero e se questa sia compatibile coi pubblici servizi. Dalle dichiarazioni fatte da Briand, così come sono state telegrafate da Parigi, togliamo le più salienti, che in certo qual modo sono di interesse internazionale, lasciando nel resoconto della tornata, che pubblichiamo nei dispacci, quelle d'ordine esclusivamente interno. Esse sono le seguenti:

Briand dice che il Governo fedele alla politica del precedente Gabinetto approvata dalla Camera e dal paese, resterà fermamente fedele alle idee di laicità, di giustizia e di libertà. Il Governo vuole governare per tutti, ma basandosi esclusivamente sulla maggioranza repubblicana, che si compone degli uomini ai quali sono dovute e che accettano le conquiste laiche della repubblica, e sono decisi a difenderle contro la reazione, a consolidarle e a svilupparle.

Ricorda le riforme compiute dalla Repubblica in favore dei lavoratori e specialmente quella delle pensioni operaie che saranno prossimamente applicate; ma i lavoratori debbono domandare alle sole leggi e non al disordine ed alla violenza l'emancipazione economica. Gli atti di sabotaggio e di anarchia che si verificarono durante il recente sciopero ferroviario sono intollerabili, e per mettervi un termine converrà rinforzare la legislazione esistente con disposizioni che puniscono coloro che provocano, eseguiscono e tentano di eseguire questi atti? Le libertà sindacali non saranno menomamente diminuite perchè esse sono intangibili, come pure è intangibile la libertà di lavoro.

La dichiarazione rileva la necessità di sviluppare la capacità civile dei sindacati professionali istituendo contratti collettivi, organizzando il credito operaio e regolando l'istituzione di società tra capitale e lavoro che garantiscano a quest'ultimo la partecipazione ai guadagni ottenuti col lavoro comune. Ma i sindacati dovranno rimanere assolutamente professionali.

Il Governo non tollererà che sotto l'apparenza di una azione cooperativa essi organizzino un'azione politica e antisociale. Bisognerà regolare l'unione e la federazione dei sindacati in modo che essi siano la rappresentanza fedele ed esatta dei lavoratori. Bisognerà pure regolare senza equivoci la questione degli scioperi degli addetti ai pubblici servizi. L'arbitrato è un eccellente mezzo preventivo, ma in alcuni casi esso si dimostra inefficace. Sarebbe allora inammissibile che gli interessi privati possano dominare gli interessi generali e che agenti che godano di speciali vantaggi possano paralizzare la vita nazionale e rischiare di mettere la patria in pericolo.

Il Governo domanderà quindi l'approvazione delle misure necessarie per assicurare i servizi in caso di sciopero degli addetti ai pubblici servizi. Gli interessi di questi agenti saranno efficacemente protetti da leggi generali e da uno statuto speciale.

La dichiarazione aggiunge che con questo insieme di disposizioni il paese si troverà liberato dalle angosciose inquietudini che lo hanno turbato in questi ultimi tempi, la calma sarà definitivamente ristabilita nell'ordine e nella sicurezza, e la Repubblica continuerà la sua opera di progresso.

Con questo la Repubblica, forte inoltre di una alleanza e di amicizia che essa desidera conservare immutabili e alle quali vuole rimaner fedele, sarà in grado di conservare in mezzo alle nazioni il posto che le spetta, di far sentire la sua voce all'estero, di praticare nei suoi rapporti con gli altri stati la tradizionale politica che ha costituita la grandezza della patria.

Noi siamo inoltre decisi a mantenere e fortificare la sua potenza militare, che è una delle più sicure garanzie della pace internazionale e che è nello stesso tempo tutela della sua indipendenza e della sua dignità. Il paese consentirà con gioia i sacrifizi indispensabili a questo riguardo e noi facciamo assegnamento sul concorso del Parlamento per votare nel più breve tempo il programma navale, di cui la Camera è stata edotta nella precedente legislatura.

Ancora un'eco del convegno di Potsdam ci giunge nel seguente telegramma da Berlino:

Il *Matin* di Parigi ha pubblicato intorno al convegno di Potsdam alcune informazioni, che dice di avere avuto da buona fonte russa. Tra queste vi è l'annuncio di un futuro accordo austro-russo per la delimitazione delle sfere rispettive d'influenza nei Balcani.

Qui, dove nulla si sa di simili progetti, si ricorda essere stato lo stesso *Matin* che mise altra volta in circolazione la notizia di un accordo turco-rumeno, auspice il Gabinetto di Vienna, accordo che risultò poi non confermato.

Ora è evidente che anche una futura delimitazione di sfere d'influenza nei Balcani tra le sole due potenze le quali conclusero a suo tempo il patto di Murzsteg non potrebbe piacere alle altre potenze e specialmente all'Italia: epperciò, data la cordialità dei rapporti italo-austriaci, qui non si attribuisce credito e valore alla informazione del *Matin*.

La notizia della conclusione definitiva del prestito turco assunto dalla coalizione delle Banche tedesche lascia ancora uno strascico a questa odissea finanziario-politica.

Ora è questione del tasso al quale il prestito è stato conchiuso. Da Costantinopoli si smentiscono le prime notizie sulle condizioni onerose, che sono così sostituite giusta il seguente telegramma da Costantinopoli:

Le condizioni vere del prestito sono alquanto diverse da quello che si diceva e la differenza non è a vantaggio della Turchia. Il gruppo finanziario tedesco prende l'emissione del prestito a 84, solo per sette milioni di lire turche, mentre gli altri quattro milioni sono presi a opzione. La Turchia così viene a perdere cinque milioni in confronto delle condizioni del prestito concluso l'anno scorso in Francia e quasi il doppio in confronto di quello che avrebbe realizzato se avesse accettato le offerte del debito pubblico ottomano.

A complemento di questo, mandano da Costantinopoli, quest'altro dispaccio:

In seguito a domanda del direttore della Deutsche Bank, è stato deciso di tenenere segrete le condizioni del secondo prestito di 4 milioni. Il contratto per il prestito sarà firmato stasera.

Abbiamo a suo tempo pubblicato le gravi notizie giunte da Buenos Aires sulla situazione politica interna della vicina repubblica dell'Uruguai. Si disse allora che vi era scoppiata la rivoluzione e che i ribelli erano numerosi e potenti per larga adesione. Ma tali notizie furono di molto modificate da successivi telegrammi, che ridussero il movimento insurrezionale alle proporzioni di una dimostrazione nella sola capitale di Montevideo. La situazione sembra però essersi aggravata, ed un dispaccio da Montevideo, 8, dice:

Gli insorti si sono impadroniti della città di Nicoperez.

Il Governo continua ad inviare truppe nell'interno del paese: a Montevideo regna completa tranquillità.

Parecchie notabilità sono partite per servire da intermediarie fra il Governo ed i capi insorti avversari della candidatura di Battle y Ordonez alla presidenza della Repubblica, allo scopo di raggiungere un accordo in base al quale ottenere la pacificazione del paese.

I funerali di G. C. Abba

Ieri, a Brescia, alcune ore prima di quella fissata per i funerali di Giuseppe Cesare Abba, l'ampia e lunghissima via XX Settembre, dove è situata la casa di lui, cominciò ad affollarsi.

Tutti i treni ed i trams riversavano autorità e rappresentanze recantesi a tributare l'estremo omaggio alla lacrimata salma.

Alla famiglia continuarono a giungere fasci di telegrammi di condoglianze e molti pure ne giunsero al Municipio e dall'on. Da Como, presidente della sezione bresciana della « Dante Alighieri ». Sono centinaia e centinaia provenienti da senatori, deputati, antichi compagni d'arme, vecchi discepoli, illustri ed ignoti. A molte centinaia ammontano pure le lettere e le carte da visita. Era impossibile poi calcolare il numero dei firmatari sul registro deposto in portineria.

Nel pomeriggio, alle 13.30, è cominciato l'ordinamento del corteo. Si notavano centinaia di corone, tutte bellissime, fra cui quelle della famiglia, del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, del comune di Milano, dell'Istituto tecnico di Brescia, di molti Municipi della Provincia e del resto d'Italia e della città di Brescia, di amici, di discepoli e di Sodalizi.

Il feretro venne deposto alle 14.10 sul carro funebre di prima classe. Furono deposti sopra di esso la camicia rossa di garibaldino ed un distintivo massonico.

Il corteo si svolse in questo ordine:

Precedeva un battaglione del 74° reggimento fanteria con la musica, seguivano tutte le scuole di Brescia e le rappresentanze delle scuole della Provincia e la musica municipale, veniva quindi il feretro circondato dai valletti municipali, dai pompieri e dai vigili urbani.

Reggevano i cordoni l'on. senatore Cavalli pei Mille, il sindaco di Brescia comm. Orefici, l'on. Da Como, che, col deputato di Brescia, on. Bonicelli, rappresenta la Camera dei deputati e che rappresenta pure personalmente il presidente della Camera, on. Marcora, l'on. senatore Bettoni per il Senato, il prefetto della Provincia comm. Soro per il Governo, il tenente generale Bellini, comandante la divisione militare, il sindaco di Cairo Montenotte, patria dell'estinto.

Subito dopo il carro funebre venivano la famiglia, la rappresentanza dell'Istituto tecnico, la Loggia massonica Arnaldo col labaro, senatori e deputati tra cui gli onorevoli Ronchetti, Gorio, Golgi, Engel, Scalori, Pastore, Frugoni, Riccardo Luzzatto, il generale Pistoia, la Giunta comunale di Brescia ed il Consiglio provinciale in massa, i rappresentanti di tutti i corpi militari, i superstiti dei Mille, le rappresentanze di innumerevoli associazioni di reduci, democratiche e popolari con bandiere.

Lungo tutto il percorso si assiepava una folla grandissima. I balconi erano gremiti di signore. Tutti i negozi durante i funerali erano chiusi in segno di lutto. Tra i superstiti dei Mille oltre il senatore Cavalli e all'on. Luzzatto Riccardo si notavano Arconati, Pasquinelli, Silva, colonnello Calvo Moretti, Barboglio, Marchetti.

Quando il feretro passò innanzi all'Istituto tecnico Niccolò Tartaglia, del quale il senatore Abba era preside, dalla balconata gremita di signore e di bambini vennero gettati fiori freschi, e fiori piovevano pure dalle finestre vicine.

Il corteo giunse alla stazione alle 15.30.

Il battaglione del 74° fanteria si schierò dinanzi all'albergo Igea e presentò le armi.

Allorchè il carro funebre si fermò dinanzi alla stazione, prese per primo la parola l'on. senatore Luigi Cavalli, il quale portò alla memoria di Giuseppe Cesare Abba il saluto dei superstiti dei Mille.

L'on. Cavalli parlò singhiozzando e destando profonda commozione. Prese poi la parola l'on. senatore Federico Bettoni che salutò lo estinto a nome della presidenza del Senato e di tutto l'alto consesso.

Indi il prefetto della Provincia, comm. Sorge, parlò a nome di S. E. il presidente del Consiglio Luzzatti, del ministro e del sottosegretario dell'istruzione, e da ultimo, quale siciliano aggiunse il saluto della terra natale, dicendo che la Sicilia non dimenticherà mai il nome di Giuseppe Cesare Abba.

Seguì il sindaco di Brescia, comm. Orefice, che salutò la salma a nome di Brescia che ebbe l'onore di averlo a suo cittadino onorario e rappresentante in Consiglio comunale.

Parlarono poscia il professor Dario Emer a nome degli insegnanti dell'Istituto tecnico; l'ing. Camillo Franchi, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, il sig. Rossetti, lo studente Lodi dell'Istituto tecnico a nome dei compagni, il sindaco di Cairo Montenotte e il conte Ugolini per il partito socialista.

La salma venne quindi trasportata nel carro ferroviario addobbato a lutto, nel quale vennero pure deposte tutte le corone.

Il feretro partì alle 18 per Milano di dove proseguì per Cairo Montenotte.

Accompagnarono la salma tutta la famiglia, due insegnanti dell'Istituto tecnico, alcuni studenti, l'assessore comunale di Brescia rag. Naldo Bologna, l'ing. Zamboni per la Deputazione provinciale e qualche altro intimo.

Per iniziativa della sezione bresciana della « Dante Alighieri », nel giorno trigesimo della morte, Innocenzo Cappa commemorerà Giuseppe Cesare Abba.

BIBLIOGRAFIA

L'ordinamento dello stato civile del 1865, opuscolo n. 44, della raccolta Ostinelli, edito da Bertolini e Nani — Como.

Il cav. Lorenzo Bellini, segretario comunale a riposo, col frutto della sua lunga esperienza, applicato allo studio della giurisprudenza che si è formata in materia, redasse un memoriale che mandò al ministro guardasigilli, facendo concrete proposte di riforma dell'attuale ordinamento dello stato civile.

Il guardasigilli, altamente apprezzando tali studi e proposte, rispose che se ne sarebbe tenuto conto quando si faranno gli studi per una riforma legislativa in materia di stato civile.

Ma intanto, per non lasciare infruttuosa un'opera di tanta utilità pratica, l'autore accedendo al desiderio della rivista *Lo stato civile italiano*, ridusse la materia già condensata nel memoriale in forma di manuale.

In questo, in forma succinta, ma completa, sono raccolti i responsi della giurisprudenza in materia che sono venuti man mano modificando l'ordinamento dello stato civile in Italia, oltre che pel notevole progresso, pel sopraggiungere di nuove leggi.

Il manuale si rende inoltre non solo utile per questo, ma prezioso altresì pel ricco formulario di tutti gli atti di cui possa essere duopo in argomento, siano questi o meno preveduti nel formulario ministeriale.

Tutti coloro che, per debito del loro ufficio, debbono occuparsi dell'ordinamento dello stato civile, troveranno nell'opuscolo del cav. Bellini la più sapiente e pratica guida.

***

Demanio forestale dello Stato, volume n. 46, della raccolta Ostinelli, tipografia di Bertolini e Nani, Como.

Alla tutela ed all'incoraggiamento della silvicoltura si dedicarono con amore diversi ministri preposti all'agricoltura, industria e commercio, proponendosi di codificare la difficile materia fin qui regolata da disparati regolamenti regionali, insufficienti allo scopo. Finalmente, nel 2 giugno 1910, venne sancita la legge n. 277, che provvede per il demanio forestale dello Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura.

L'avv. Riccardo Crespolani, noto già come direttore dei dizionari giuridici, pubblicò la legge suddetta, molto saggiamente commentandola, con richiamo anche ai lavori preparatori, per far risaltare l'intento del legislatore, cosa tanto più necessaria in questo campo nuovissimo che non ha ancora dato luogo a responsi di giurisprudenza.

L'opera dell'avv. Crespolani riesce pertanto utilissima a tutti coloro che vogliono rendersi un esatto conto della nuova legge, dei suoi intenti e della sua applicazione.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, la principessa Laetitia e il conte di Salemi si recarono iermattina, coi loro seguiti, in treno speciale a Superga.

Al loro arrivo vennero ossequiati da monsig. Brielli, cappellano maggiore della basilica.

I principi si recarono subito alla basilica, dove all'altare maggiore venne celebrata una messa da monsignor Brielli.

Quindi si trattennero una mezz'ora nella basilica a pregare presso la tomba della duchessa Maria Vittoria d'Aosta di cui ricorre oggi il 34° anniversario della morte.

Quindi visitarono le altre tombe di Casa Savoia, intrattenendosi specialmente presso quella del principe Amedeo.

Alle ore 10.40, ossequiati nuovamente da monsignor Brielli e dagli altri componenti il capitolo della basilica, ripartirono per Torino.

A Menotti Garibaldi. — Il Comizio centrale dei veterani 1848-70 ha preso la bella patriottica iniziativa di apporre una lapide sul caseggiato a piazza Vittorio Emanuele in Roma, dove abitò Menotti Garibaldi.

L'epigrafe che ricorderà il forte figlio dell'Eroe sarà dettata dall'on. Ferdinando Martini che gentilmente aderì all'indovinato invito rivoltogli dal Comizio.

La lapide verrà inaugurata nel prossimo anno 1911.

Concorso internazionale di poesia latina. — Il sindaco di Roma notifica che è aperto un concorso internazionale di poesia latina che dovrà avere per oggetto « Roma », e al quale potranno prender parte italiani e stranieri.

I lavori potranno essere in qualsiasi metro e dovranno constare di non più di trecento versi.

Premi: una medaglia d'oro e 1000 lire; due medaglie d'argento e 500 lire.

I premi saranno conferiti in Consiglio il giorno del Natale di Roma, il 21 aprile 1911.

La Commissione giudicatrice sarà nominata dalla Giunta non più tardi del 15 aprile prossimo.

Esposizione di Torino. — La Camera di commercio di Roma comunica che la Commissione esecutiva per l'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro in Torino nel 1911 ha disposto di accogliere, limitatamente allo spazio rimasto libero, qualche altra domanda di ammissione di noti industriali che finora non ebbero la opportunità di aderire all'Esposizione stessa.

Tali domande, se provenienti dalla circoscrizione distrettuale di Roma, devono essere presentate per il tramite del Comitato locale che ha sede presso la locale Camera di commercio.

Disastro ferroviario. — Ieri, verso le 13, nella stazione di Bressana Bottarone, tra Pavia e Voghera, il treno viaggiatori direttissimo n. 68, poco prima di entrare in stazione, mentre marciava alla velocità di 80 chilometri all'ora, per un falso scambio andava a scontrarsi col treno merci 5618 che si trovava fermo in stazione. Vari vagoni del treno merci rimasero fracassati. Il bagagliaio, la vettura di 3ª classe, la vettura ristorante e qualche altra vettura del direttissimo hanno riportato danni.

Si hanno da lamentare, tra i viaggiatori, un morto, un ferito in condizioni assai gravi, uno in condizioni meno gravi e sette feriti lievemente.

Tra il personale ferroviario sono feriti gravemente un conduttore e leggermente un fuochista.

Servizio ferroviario. — In seguito ai lavori di ripristino eseguiti, da ieri, 8 novembre, è cessata l'interruzione della linea Genova-Spezia in corrispondenza alla stazione di Deiva, causata dalle mareggiate dei giorni scorsi, e quindi i treni riprendono il loro normale istradamento.

Misure sanitarie. — Un telegramma da Costantinopoli in data di ieri reca che tutte le misure sanitarie che venivano applicate alle provenienze dai porti italiani dell'Adriatico sono state soppresse.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 6 alla mezzanotte del 7 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A Cancello Arnone un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

A Casaluce un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

A Formia due casi di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

A Frignano Piccolo un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Ad Itri un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

A Maddaloni un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Napoli:

A Frattamaggiore un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Palermo:

A Palermo (manicomio) un caso accertato batteriologicamente ed un decesso.

In provincia di Perugia:

A Fossato di Vico un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso. (Si tratta di un caso importato e subito isolato).

In provincia di Roma:

A Piperno un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Salerno:

A Salerno un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico ed un decesso.

Nessun caso nuovo e nessun decesso nelle provincie di Bari e Foggia.

Dei casi denunciati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultò positivo un caso a Maddaloni.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è partita da Therapia per Ismid il 7 corrente.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Palermo, Napoli e Genova. — Il *D. Balduino*, della Società nazionale, è giunto a Bombay. — L'*Orione*, della stessa Società, ha proseguito da Messina per Genova. — Il

Principe di Udine, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Genova. — L'*Ischia*, della Società nazionale, è giunto a Bombay il 5 corr. — Il *Capri*, della stessa Società, è giunto ad Hong-Kong. — Il *Piemonte*, della stessa Società, è partito da Suez per il Benadir.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 8. — Nelle provincie centrali e meridionali della Russia si è avuto un repentino innalzamento di temperatura fino a 20°.

La navigazione è stata ripresa.

Nel nord della Russia invece il freddo si mantiene intenso.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Malgrado il vento e la pioggia, una grande animazione regna nei dintorni di palazzo Borbone.

Negli ambulacri della Camera i deputati sono numerosissimi anche assai prima della seduta. Quando questa viene aperta, sono presenti nell'aula oltre quattrocento deputati. Tutti i ministri sono ai loro posti.

Il presidente del Consiglio, Briand, sale alla tribuna e legge la dichiarazione ministeriale con voce chiara, fra una profonda attenzione.

I punti della dichiarazione in cui si dice che il Governo si appoggierà sopra una maggioranza esclusivamente repubblicana e che esso chiederà di assicurare il funzionamento dei servizi pubblici vengono particolarmente approvati.

Numerosi deputati felicitano il presidente del Consiglio quando lascia la tribuna.

Il presidente del Consiglio, Briand, chiede che si discutano subito le interpellanze.

La Camera approva la proposta di Briand.

Painlevè, socialista indipendente, rimprovera a Briand di aver chiesto la fiducia alla Camera quando il Ministero in realtà già non esisteva più. Infatti, dopo il voto di fiducia, Briand si è subito sbarazzato dei suoi ministri che senza dubbio non volevano aderire alle sue idee.

L'oratore attacca vivacemente Briand, e deplora che alcuni si servano delle miserie del popolo per trarlo in inganno. (Applausi all'estrema sinistra).

Painlevè continua: Il popolo nostro ha sentimenti patriottici, ma come esso può credere alla sincerità degli appelli che si rivolgono ai suoi sentimenti patriottici, quando partono da persone la cui sincerità sembra molto sospetta? È strano che il presidente del Consiglio abbia atteso di essere al potere per accorgersi che la Francia aveva una frontiera.

Il presidente del Consiglio Briand interrompe: Non ho atteso di essere al potere per denunziare la tattica antipatriottica di alcuni socialisti! Briand rimprovera l'oratore di avere, durante la campagna elettorale, aderito alla politica del Governo.

Painlevè risponde in modo assai vivo a Briand ricordando la propaganda socialista che ha fatto altra volta.

Fino a che rimarrete al Governo, egli dice, vi sarà sempre qualche cosa di marcio sul banco dei ministri.

Il presidente Brisson richiama l'oratore, e lo invita ad usare maggiore moderazione.

Painlevè continua accusando Briand di non avere il senso della realtà repubblicana, e termina dichiarando che voterà contro il Governo (Applausi all'estrema sinistra).

Aubriot, socialista unificato, dice che esistevano da molto tempo divergenze tra i membri dell'antico gabinetto. Aubriot accusa Briand di avere premeditato contro i suoi collaboratori il colpo promesso ad una parte della Camera, e di avere compiuto un vero abuso di fiducia verso la maggioranza.

L'oratore termina gridando: Se volete tutelare la libertà parlamentare, cacciate quest'uomo dal potere (Vivi applausi all'estrema sinistra).

Jaurès prende quindi la parola e dice che la dichiarazione ministeriale è brutale ed ambigua, brutale perchè osa quel che non osarono Meline e Ribot, togliere cioè il diritto di sciopero a 500,000 operai dei pubblici servizi; ambigua perchè non indica il mezzo preciso col quale intende mettere in atto tale minaccia.

Jaurès domanda: Come impedirete lo sciopero? Dapprima applicando di regola il sistema della mobilizzazione, e poi, seguendo il consiglio dei giornali conservatori, sopprimendo la pensione agli scioperanti, oppure facendoli oggetto di azioni giudiziarie. Sarà in ogni caso la morte dei sindacati (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès vorrebbe sapere se il Governo è favorevole all'arbitrato facoltativo, col quale non vi sarebbero sanzioni, oppure all'arbitrato obbligatorio, che non si vorrebbe adottare verso le Compagnie.

Jaurès rimprovera al presidente del Consiglio di fare un doppio giuoco tra i partiti di sinistra e quelli del centro.

Il Governo ha fatto, egli dice, perdite crudeli, ma anche un acquisto crudele: quello di Lafferre. I conservatori moderati lo accetteranno perchè vedono in lui il reazionario (Applausi all'Estrema sinistra).

Jaurès attacca Briand e gli rimprovera aspramente di essere fuggito da tutti i partiti.

Briand, che era uscito dalla sala delle sedute, ritorna in questo momento al suo posto.

Jaurès deplora, terminando, che oggi tutti i Governi reazionari citino l'esempio di Briand.

Teodoro Reinach, radicale, propugna l'arbitrato obbligatorio e non crede alla efficacia dell'arbitrato facoltativo proposto da Millerand. Conclude insistendo sull'urgenza di colmare le lacune della legislazione francese in materia di conflitti che interessano le industrie vitali per la nazione (Applausi).

La seduta è tolta, ed il seguito è rinviato a domani.

VIENNA, 8. — *Delegazione austriaca*. — Si discute il bilancio del Ministero degli esteri.

Sustersic, capo dell'Unione slava, sostiene la necessità per la monarchia di essere militarmente forte come garanzia di pace, approva la politica estera seguita in questi ultimi due anni e constata che la Germania, mostrandosi fedele all'alleanza, all'epoca della crisi prodotta dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, ha agito soltanto nel proprio interesse.

L'oratore si rammarica dell'influenza che gli Stati alleati esercitano sulla politica interna della monarchia.

Dice che gli slavi hanno l'impressione che dall'alleanza con la Germania e con l'Italia, derivi per conseguenza che gli italiani e i tedeschi debbano godere in Austria di una situazione privilegiata, cosa questa che gli slavi non possono ammettere.

Gautsch constata che il periodo di crisi dopo l'annessione della Bosnia ed Erzegovina si è chiuso con pieno successo ed aggiunge che il principale compito della monarchia è di favorire lo sviluppo intellettuale ed economico delle nuove Provincie, avvincendole più strettamente alla monarchia.

Grabmayr prende volentieri ato che i rapporti ufficiali della monarchia austro-ungarica con l'Italia non lascino nulla a desiderare e che i ministri degli esteri dei due paesi si trovino in perfetta armonia su tutti i punti. Rileva che l'alta onorificenza conferita al conte di Aehrenthal è un lieto sintomo che in Italia si apprezzano gli attivi sforzi amichevoli del ministro austro-ungarico. Tuttavia le misure militari prese dalle due parti dimostrano che le amministrazioni dei due Stati non hanno una abbastanza ferma fiducia nell'alleanza. Non possiamo che essere d'accordo con il conte di Aehrenthal nel volere eliminare gli eventuali attriti con spirito conciliante. È vero che gli incidenti di

frontiera hanno soltanto importanza locale, ma la loro frequenza è sintomo dei sentimenti popolari ed esercita grande influenza sulla natura e sul valore dell'alleanza ufficiale.

Disgraziatamente bisogna constatare che in Italia esiste una certa avversione contro l'Austria, derivante dal fatto che le masse italiane credono che in Austria continui a dominare il regime di Metternich e anche dal fatto che in Italia si considera ingiusto il trattamento fatto agli italiani dell'Austria. Tale pregiudizio favorisce l'irredentismo che continua ad esistere malgrado tutte le smentite ufficiali e che si manifesta colla speranza che presto o tardi Trento e Trieste si riuniranno all'Italia.

Tale stato di cose non può essere mutato dall'attitudine corretta del Governo italiano. L'alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia non può guadagnare popolarità in Italia finchè gli italiani dell'Austria si lamentano con ragione di un trattamento iniquo.

L'oratore deplora i tentativi di germanizzare il Trentino fatti da alcuni tedeschi esaltati e che feriscono i sentimenti nazionali degli italiani.

Deplora pure la leggerezza con cui si abbandonò il progetto di autonomia del Trentino e che la questione dell' Università italiana non abbia ancora avuto una soluzione favorevole, e dichiara che il mezzo migliore per combattere l'irredentismo è convincere gli italiani leali che essi possono svolgere in Austria i loro interessi economici, nazionali ed intellettuali. (Applausi).

L'oratore conclude dicendo: Siamo sinceri amici della nobile nazione italiana, ammiriamo senza invidia i suoi successi politici ed economici ed offriamo la mano agli italiani senza secondi fini per una sincera alleanza.

Approviamo completamente la politica del Conte di Aehrenthal che mira a raggiungere questi scopi. Noi ci attendiamo dagli italiani e chiediamo ad essi soltanto il ricambio di questi sentimenti di buon vicinato o l'abbandono di certi sogni irrealizzabili. Come per gli italiani Roma è intangibile, anche per noi Trento e Trieste sono intangibili.

L'oratore fa appello agli uomini che hanno influenza sulla opinione pubblica ed alla stampa italiana perchè esercitino la loro influenza al fine di ottenere un cambiamento nello spirito pubblico a favore di una alleanza leale e sincera (Applausi).

Masaryk critica i motivi addotti per giustificare l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Dichiara che nè il ristabilimento della costituzione in Turchia, nè le mene dei grandi-serbi erano di natura tale da giustificare il modo di procedere seguito in occasione dell'annessione. I documenti che dovevano provare l'esistenza di una congiura dei grandi-serbi erano falsificazioni, e, aggiunge l'oratore, provenivano dalla Legazione austro-ungarica di Belgrado.

Simionovici esprime le vive simpatie dei rumeni per la triplice, dichiarando che i rumeni saluterebbero con gioia un'adesione formale della Rumania alla triplice.

Il conte di Aehrenthal, rispondendo ad una interpellanza dei socialisti, relativa al discorso del vice borgomastro di Vienna, deputato Porzer, che nella riunione della scorsa domenica protestò contro il noto discorso del sindaco di Roma, dichiara:

È principio di diritto internazionale dovunque riconosciuto che è inammissibile ogni ingerenza negli affari interni di uno Stato estero. L'Austria-Ungheria si attiene assolutamente a tale principio e lo osserverà naturalmente anche nei riguardi dell'Italia, che è ad essa legata fin dal 1881 da alleanza e da stretta amicizia.

Quanto al discorso del sindaco di Roma è da notarsi che Nathan non è un funzionario dello Stato. Coi suoi discorsi critici, egli non impegna che la sua propria persona e non il Governo italiano.

Il ministro aggiunge che gli attacchi contro il Pontefice produssero ovunque un grande movimento e che tale movimento è stato particolarmente grande ed intenso in Italia.

Un punto di vista analogo deve essere applicato al discorso del vice borgomastro Porzer. Egli pure non è un funzionario dello Stato. Con quel che dice, egli impegna la sua propria persona e non il Governo austriaco.

La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 8. — Dispacci del valì di Van segnalano un violento scontro presso Dchar tra le truppe turche da una parte, e dall'altra soldati irregolari persiani e, a quanto si afferma, anche truppe regolari persiane che avevano attaccato il territorio occupato dalle truppe turche.

I persiani sono stati respinti, dopo aver subito perdite.

La Porta farà pratiche presso il Governo persiano.

Oggi sono stati constatati 13 casi di colera e 5 decessi e fra le truppe 9 casi e 4 decessi.

BRUXELLES, 8. — Il Re e la Regina, accompagnati dalla contessa di Fiandra e dal duca di Brabante, si sono recati nel pomeriggio in carrozza di gala al palazzo del Parlamento per inaugurare la nuova sessione legislativa.

Lungo il percorso i sovrani sono stati vivamente acclamati. In qualche punto, sul percorso del corteo reale, sono stati lanciati manifestini colla scritta: « Viva il suffragio universale! ».

Il Re e la Regina, al loro ingresso nell'aula della Camera, sono stati accolti con una entusiastica manifestazione.

Tutti i deputati erano in piedi. Sono rimasti seduti soltanto i socialisti, i quali gridavano: « Viva il suffragio universale! Scioglimento! Scioglimento! ».

Il Re si è seduto sul trono mentre i socialisti continuavano a gridare e gli altri deputati tentavano di impor loro silenzio. Il tumulto era indescrivibile.

Il Re è rimasto seduto, calmissimo.

Un deputato della maggioranza grida: Soltanto il Re ha la parola!

Il socialista Van der Velde risponde: Non vogliamo Re; non vogliamo Governo!

Scoppia un nuovo tumulto. Si odono grida di: « Viva il Re! » alternate con grida di: « Viva il suffragio universale! ».

Finalmente la calma si ristabilisce e il Re comincia a leggere il discorso del Trono.

Ricorda la perdita del grande Sovrano che lo ha preceduto sul Trono e le visite ch'egli stesso ha fatto ai Sovrani e capi di Stato esteri.

Ricorda anche la calorosa accoglienza fatta dal popolo belga ai Sovrani tedeschi e le cordiali relazioni del Belgio cogli altri Stati.

I recenti accordi del Belgio colla Germania, coll'Inghilterra e colla Francia - prosegue il discorso - riguardanti la delimitazione delle frontiere delle colonie dell'Africa sono prova delle eccellenti relazioni con queste potenze.

La brillante partecipazione delle nazioni estere all'Esposizione di Bruxelles è stato un attestato della stima che le potenze estere nutrono per il Belgio.

Il Re prosegue dicendo che il Belgio non deve indietreggiare di fronte a qualsiasi sacrificio per innalzare il livello della educazione nazionale.

Riguardo alla questione delle due lingue nazionali esprime il voto che, mercè il reciproco rispetto dei diritti di ciascuna di esse, si trovi il modo di prevenire incresciose opposizioni di lingue e di razze.

Il Re raccomanda l'insegnamento professionale. Constata il progresso dell'insegnamento primario, aggiungendo che al padre di famiglia spetta il diritto di sorvegliare l'educazione e l'istruzione dei propri figli e di scegliere liberamente la scuola a cui affidarli.

La sorte degli umili - soggiunge il discorso - deve essere oggetto delle nostre costanti cure. Il discorso enumera le misure da prendersi a questo scopo. Raccomanda di condurre a termine i grandi lavori pubblici, specialmente quelli del porto di Anversa.

Il Re constata la buona impressione prodotta dalla nuova legge militare.

I numerosi decreti ed ordinanze relativi alla organizzazione delle milizie coloniali provano il considerevole sforzo fatto dal Governo

per assicurare il normale sviluppo dei possedimenti africani, il progresso del commercio e il bene degli indigeni.

Siamo risoluti a favorire la prosperità e ad assicurare l'avvenire del Congo belga, consolidando senza ritardo il suo progresso economico.

Il Re constata che è venuto il momento di riconoscere la personalità civile alle Università libere.

Aggiunge che è necessario facilitare la costruzione di case salubri o di completare le leggi sulle pensioni per la vecchiaia e sulle unioni professionali.

Ricorda che la legge sulle pensioni ai minatori è davanti al Parlamento, come pure i progetti di legge per la protezione dell'infanzia e pei Consigli dell'industria e del lavoro.

Il discorso della Corona insiste sulla necessità di regolare il lavoro a domicilio e annunzia che verranno presentati progetti relativi all'igiene pubblica, alla polizia del commercio, alle società ed alla polizia giudiziaria. Constata i risultati soddisfacenti della legge sulla polizia giudiziaria.

Il Re, parlando della situazione finanziaria dice: La situazione finanziaria del paese, da un quarto di secolo in costante equilibrio, si mantiene eccellente. È tuttavia necessario procedere all'annuale aumento delle spese con saggia moderazione, facendo in modo che esse abbiano carattere di sicura utilità.

BRUXELLES, 8. — Dopo il discorso del trono, il Re si ritira, accolto con generali grida di: Viva il Re!

Una calorosa ovazione saluta anche la Regina.

Vandervelde, socialista, presenta una mozione d'ordine che constata che i socialisti ed i repubblicani accolsero con assoluto silenzio l'ingresso della Regina nell'aula, e grida intempestive partirono dalle tribune. Ciò costituisce una vera provocazione.

Perciò l'oratore chiede che l'ufficio di presidenza prenda provvedimenti atti ad impedire per l'avvenire alle persone che si trovano nelle tribune di fare dimostrazioni.

BRUXELLES, 8. — *Senato*. — Il presidente annunzia il fidanzamento della principessa Clementina del principe Vittorio Napoleone, ed esprime il convincimento che l'assemblea si associerà ai voti di felicità che vengono fatti per i due fidanzati.

SWINDON, 8. — Le truppe inviate nel sud del paese di Galles a causa dello sciopero minerario e che si erano fermate a Swindon, sono di qui ripartite per reprimere i disordini.

Seimila scioperanti hanno tentato di invadere una miniera credendo che vi si trovassero operai non sindacati.

La polizia li ha dispersi.

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con alcune personalità del seguito dell'ex-Scià di Persia. Esse hanno dichiarato in nome di questo che il viaggio di Mohamed Alì non ha alcuno scopo politico e che è inesatto che l'ex-Scià debba recarsi a Parigi. Esse hanno aggiunto che egli non avrà neppure alcun abboccamento con Zill-es-Sultaneh.

BRUXELLES, 8. — L'*Etoile Belge* annuncia che il deputato socialista Jubin è stato arrestato per errore dopo la seduta della Camera, ma è stato rimesso in libertà.

CARDIFF, 8. — Numerosi scioperanti marciano contro Powell Duffryn. Nella vallata di Aberdare è stato incendiato un fienile. La polizia accorsa per spegnere il fuoco ha avuto un conflitto cogli scioperanti. Donne e ragazzi hanno tempestato gli agenti con sassi e mattoni.

Siccome i getti d'acqua delle pompe non bastavano per fare allontanare gli scioperanti, la polizia li ha caricati energicamente ferendone una sessantina. Sono rimasti feriti anche 4 agenti, tra cui un ispettore.

Gli scioperanti sono stati respinti verso un canale e sono entrati nell'acqua a Nony Pondy.

I medici curano una cinquantina di scioperanti feriti.

CARDIFF, 8. — I caffè sono chiusi. A Nony Pondy gli scioperanti armati di picche, tolte alla palizzata della miniera, marciano contro gli uffici della direzione. La polizia ha dovuto eseguire nuove cariche a Plamargan e nella vallata di Rhonada. Vi sono stati alcuni feriti.

PARIGI, 8. — *Senato*. — La dichiarazione del Governo viene letta dal ministro Girard ed è a più riprese applaudita dai banchi di sinistra e di destra.

BRUXELLES, 8. — In seguito alla mozione d'ordine di Vandervelde il presidente ha dichiarato essere evidente che le tribune non devono fare manifestazioni.

Vandervelde ha preso atto della dichiarazione e la seduta è stata tolta.

Il corteo reale è rientrato a palazzo senza incidenti.

BERLINO, 8. — Nel bilancio dell'Impero per il 1911 le entrate e le spese si pareggiano in 2,707,819,913 marchi.

Il bilancio per l'esercito comprende 16 milioni di marchi per la costruzione di fortificazioni. L'esercito per il 1911 sarà rinforzato con la creazione di un ispettorato generale militare delle comunicazioni e di un ispettorato dei dirigibili e delle automobili, con la creazione di 107 compagnie di mitragliatrici, di un reggimento di artiglieria a piedi, di un battaglione automobilisti e di due battaglioni aerostieri.

Il bilancio della marina prevede un aumento nel personale di 3,264 uomini, ed allo scopo di mettere in servizio grandi corazzate e sottomarini prevede lo stanziamento di 3,360,000 marchi in più dell'esercizio precedente, ossia di marchi 46,630,000.

Vengono chiesti i primi stanziamenti per la costruzione o per la sostituzione di tre corazzate, di un grande e di due piccoli incrociatori, di una flottiglia di torpediniere e di tre battelli-sonda.

Il bilancio dell'interno prevede le spese per la partecipazione della Germania alle Esposizioni di Roma e di Torino, e chiede 48,000,000 di marchi per l'allargamento del canale di Kiel.

Il bilancio delle poste fissa a 200,000 marchi la spesa per l'impianto di una comunicazione radiotelegrafica fra Nauen e il Kamerun e 420,000 marchi per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche a Duala, Swakopmund e nella baja di Luederitz.

Nel bilancio ordinario le spese di carattere permanente per l'esercito ammontano a 710,850,550 marchi, con un aumento di 4,074,908 sull'esercizio precedente; le spese di carattere parimente per la marina ammontano a 167,212,854 marchi, con un aumento di marchi 9,878,337.

Le spese di carattere non permanente per l'esercito sono previste in 73,322,931 marchi, con una diminuzione di 4,313,079, le spese di carattere non permanente per la marina sono previste in 181,994,985 marchi con un aumento di 9,885,659.

Il bilancio straordinario dell'esercito ascende a marchi 23,689,400 con un aumento di 1,190,300. Il bilancio straordinario della marina ascende a marchi 109,059,917 con una diminuzione di 3,672,552.

Le spese per l'aumento dell'esercito di carattere permanente raggiungono marchi 3,727,441 e quelle di carattere non permanente marchi 4,177,056.

Il bilancio straordinario presenta un disavanzo di 97,755,930 marchi, da coprirsi con un prestito; il disavanzo è inferiore di 94,093,232 marchi a quello del precedente esercizio.

BERLINO, 8. — L'Imperatore Guglielmo recandosi a Donaueschingen farà visita l'11 corrente ai Sovrani di Russia e ai granduchi di Assia nel castello di Wolfsgarten.

ATENE, 8. — Viene smentita categoricamente la notizia telegrafata da Salonicco secondo la quale sarebbe avvenuto uno scontro nella regione di Prevesa tra greci e le truppe turche alla frontiera.

LONDRA, 9. — Wiston Churchill, ministro del commercio, ha rivolto un appello ai minatori del paese di Galles annunciando loro che l'ordine dato ai soldati di avanzarsi contro gli scioperanti è stato provvisoriamente sospeso.

Il ministro del commercio invita i rappresentanti degli scioperanti a recarsi oggi alle 2 pomeridiane al Ministero per esporgli i

loro reclami ed aggiunge che desidera aiutare i minatori ad ottenere di essere trattati equamente.

NEW-YORK, 9. — I primi risultati delle votazioni per l'elezione dei Governatori degli Stati di New-York e del Massachussetts segnano una prevalenza dei democratici.

Parecchie località dello Stato di New-York, ove già predominavano i repubblicani, hanno dato la maggioranza al candidato democratico. Utica, città natale di Fairbank, che diede 3770 voti di maggioranza al candidato repubblicano al Congresso, ha dato 1807 voti di maggioranza a Diks, candidato democratico al posto di governatore di New-York.

I risultati finora conosciuti indicano la elezione di Diks come assicurata. Egli avrebbe una maggioranza di 100,000 voti.

ABERDARE, 9. — Iersera sono avvenuti nuovi disordini nella valle di Rhoudda. Gli scioperanti hanno tentato di impadronirsi della miniera di Clamorgan; il macchinario della officina elettrica è stato bersaglio alle sassate degli scioperanti; tutti i vetri sono stati infranti.

Numerosi feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La folla ha percorso le vie della città brandendo picconi ed altre armi. Numerosi agenti di polizia sono stati malmenati e feriti gravemente.

I dimostranti hanno saccheggiato i negozi di Tonypandy e di Llwynipia.

Le porte delle botteghe sono state abbattute e la merce gettata nelle vie.

Si crede che tali eccessi siano stati un tentativo di diversione allo scopo di attrarre la polizia nell'abitato mentre gli scioperanti attaccavano i pozzi delle miniere di Clamorgan.

La lotta intorno ai pozzi di Clamorgan e Cambrians continua.

NEW YORK, 9. — I risultati delle votazioni per l'elezione di una parte dei membri del congresso dà una maggioranza ai democratici, il cui numero al congresso sarà grandemente aumentato. È impossibile però dire fino da ora se tale aumento sarà sufficiente per superare la maggioranza repubblicana attuale.

CARDIFF, 9. — In seguito al rinnovarsi dei disordini, uno squadrone di cavalleria è stato inviato a Pontypridd. Un altro squadrone vi arriverà domani. Sono pure giunti colà 270 agenti di polizia, inviati da Londra.

Tutti i rinforzi si sono poi recati sui luoghi dei disordini.

VIENNA, 9. — I giornali commentano il discorso pronunciato ieri alla Delegazione austriaca dal delegato Grabmayr.

La *Neue Freie Presse* rileva che l'Italia, da vari decenni per motivi decisivi per la politica della Monarchia, può essere sicura della nostra fedeltà di alleati.

Nel discorso di Grabmayr ognuno in Austria ritrova le sue proprie opinioni, la stessa stima che egli sente per l'alleanza italiana e le simpatie che prova pel popolo italiano e del pari il desiderio che le relazioni tra i due Stati siano tali da non comportare nuovi oneri militari.

Il *Neue Wiener Tageblat* dice che il punto più importante della discussione politica nella Delegazione austriaca è stato il discorso di Grabmayr che contiene un esame delle circostanze e degli elementi imponderabili che caratterizzano le relazioni austro-italiane. Fedeltà per fedeltà, ha detto Grabmayr. Ciò avviene di già - aggiunge il giornale - ed avverrà costantemente.

L'oratore ha condannata ogni ingerenza nelle quistioni interne dello Stato amico. E le sue parole sono state completate da quelle del ministro degli esteri nella sua breve e corretta risposta all'interpellanza Seitz circa l'ultimo discorso del vice borgomastro Porzer.

La discussione ha avuto un risultato moralmente assai vantaggioso avendo fatto risaltare che la Triplice alleanza, da qualsiasi parte venga osservata, risplende del massimo fulgore e che i più ed i migliori uomini difendono ed hanno a cuore il valore intrinseco della alleanza.

NOTIZIE VARIE

I bilanci dei municipi inglesi. — Il *Local Government Board*, sotto forma di *Blue Book*, ha pubblicato i vari bilanci dei municipi inglesi.

Notevole soprattutto è quello di Londra, che è salito rapidamente in questi ultimi anni fino a raggiungere ora la somma di sterline 17,552,186 di entrate ed una cifra corrispondente di spese.

In soli cinque anni il bilancio municipale di Londra è aumentato di circa sei milioni di sterline, comprendendo in questa cifra la somma di sterline 520,232, rappresentante il contributo del cancelliere dello Scacchiere, pel mantenimento delle scuole pubbliche.

Quella della istruzione è infatti la spesa maggiore sostenuta dal *London County Council*, salendo essa alla cifra annuale di sterline 4,251,262 per le scuole elementari, e a sterline 804,058 per l'istruzione superiore.

Il bilancio della *City* di Londra, preso a sè, è rappresentato da una entrata di 893,325 sterline e da una spesa di 900,494 sterline.

La ferrovia dell'Honduras. — Secondo la *Railway Age Gazette* la costruzione della nuova ferrovia dell'Honduras sta per essere terminata.

L'imbarcatoio Bight, della lunghezza di 400 metri, che all'estremità raggiunge la profondità di metri 6.50, è già compiuto.

La linea ferroviaria si svolge in una regione di vegetazione tropicale, che si va distruggendo, per cedere il posto alla cultura dei frutti.

Il Governo non concederà che dei piccoli lotti, e venderà la terra fertile dalle 15 alle 40 lire l'acro, con l'obbligo di coltivarla entro un dato tempo.

La *United fruit Company* di New York ha già incominciato i lavori sui 7,528 acri recentemente acquistati.

Si spera che fra non molto una nave carica di 20,000 grappoli di banani lascerà l'imbarcatoio.

Il raccolto del cotone in America. — Il *Journal of commerce and commercial bulletin* di Nuova York ha pubblicata, come di consueto, la cifra indicante la condizione del raccolto al 23 ottobre u. s. Tale percentuale è di 65.7 e non indica modificazione alcuna rispetto a quella del mese scorso. Essa si confronta con 55.6 a fine ottobre 1909, 67.5 a fine ottobre 1908 e 62.4 a fine ottobre 1907.

Considerando i vari Stati la condizione appare migliorata di 0.3 nell'Alabama, 2.0 nel Nord Carolina, 4 punti nel Missouri, 5.6 nell'Oklahoma e 3.4 nel Tennese. La media per l'Arkansas è caduta di 0.3, durante il mese, pel Texas di 0.5 per la Georgia, di 1.4 per la Florida di 3 punti e per la Luisiana di 4.4. Nel Texas la condizione di 61.2 si confronta con 49 per lo scorso anno, 68 pel 1908 e 47.7 nel 1907, mentre l'Oklahoma confronta la condizione del suo raccolto di quest'anno di 74.4 con 58.7 l'anno scorso.

Il commercio estero del Brasile. — Durante i sette primi mesi del 1910, le importazioni del Brasile sono ascese a franchi 637,131,275, in aumento di 130,686,050 fr., e le esportazioni a 783,274,950 franchi, in beneficio di 89,844,475 fr. Le esportazioni hanno sorpassato le importazioni di fr. 149,143,675. Nel tempo stesso l'esportazione dei metalli preziosi e dei biglietti di banca è ascesa a fr. 207,697,200.

L'esportazione del caffè è ascesa a franchi 169,046,025, in perdita di 118,542,125 fr.; in compenso la vendita del caucciù ascende a 429,578,975 franchi, in profitto di 193,804,175 franchi. I tabacchi ascendono a 31,989,100 franchi, in beneficio di 4,010,850 franchi; gli zuccheri a 14,341,475 franchi in beneficio di 4,245,550 franchi; il mate ascende a franchi 22,870,675, il cacao perde 1,533,200 franchi scendendo a 12,825,025 franchi ed i cuoi a 105,200 franchi, a 28,730,475 franchi. Il cotone ascende a 19,683,400 franchi in beneficio di 5,143,026 franchi; infine le pelli ascendono a 12,389,325 franchi in beneficio di 2,084,275 franchi.

Mercato americano del ferro. — La rivista settimanale *Iron Age*, nella sua relazione sul mercato americano del ferro, constata che nel settembre la produzione del ferro fu di 2,054,000 tonnellate, contro 2,007,000 nel mese precedente e 2,385,000 nel settembre 1909. La tendenza è generalmente migliorata senza che gli acquisti si sieno intensificati. In seguito alla reintroduzione dello sconto sui tubi di acciaio, pervennero grosse commissioni tanto per tubi di acciaio, che per tubi di ferro. Anche per l'acciaio da costruzione si ebbero affimate commissioni. Per il ponte di Quebeck occorreranno 83,000 tonnellate di acciai, per la ferrovia sotterranea di Nuova York ne occorreranno 150,000.

Il bilancio della Russia. — Il ministro delle finanze ha terminato la compilazione del bilancio pro 1911. Le spese straordinarie sono preventivate in 2,669,600,000 rubli, le ordinarie in rubli 2,515,900,000; le spese straordinarie per la liquidazione delle conseguenze della guerra russo-giapponese ascendono a 2,300,000 rubli; il fabbisogno del Ministero della guerra ascende a 48,600,000 rubli.

Il movimento dell'oro a Londra. — Telegrafano da Londra che alla Banca d'Inghilterra pervennero 221,000 lire sterline in oro. All'incontro le furono sottratte 400,000 lire sterline in oro per la Banca d'Egitto.

Il reclutamento nelle colonie francesi. — Si telegrafa da Parigi che la missione del colonnello Mangin, incaricato di reclutare nell'Africa Occidentale soldati per il futuro esercito negro, ha percorso tutte le colonie francesi constatando che vi sono dappertutto grandi riserve di uomini. Il colonnello Mangin ha la certezza che il reclutamento procederebbe benissimo.

Durante le loro trattative con gli indigeni, i membri della missione hanno ricevuto promesse di un forte concorso da parte dei capi dei villaggi, tanto da ritenere, per esempio, che in quattro anni si raggiungerebbe nella sola Guinea un effettivo di 12,860 tiragliatori.

La missione ha la certezza che si possono reclutare nell'Africa Occidentale francese 200,000 uomini in quattro anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

8 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.8.
Termometro centigrado al nord	17.8.
Tensione del vapore, in mm.	8.78.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	13.
Stato del cielo a mezzodì	vario.
Termometro centigrado	massimo 18.1.
	minimo 10.4.
Pioggia	1.1.

8 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 770 sul Mediterraneo meridionale, minima di 735 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 11 mm. sulla Campania; temperatura aumentata al nord e centro, irregolarmente variata altrove; qualche vento forte del 3° quadrante al centro; pioggerelle sparse.

Barometro: massimo a 769 in Sicilia, minimo a 760 in val Padana.

Probabilità: venti meridionali moderati; cielo vario con pioggie sparse sull'alta e media Italia; sereno al sud; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	molto agit.	16 4	12 4
Spezia	coperto	calmo	16 2	9 2
Cuneo	1/4 coperto	—	10 8	4 0
Torino	sereno	—	10 5	4 2
Alessandria	coperto	—	14 1	3 5
Novara	1/2 coperto	—	11 2	3 8
Domodossola	coperto	—	13 8	4 7
Pavia	coperto	—	14 0	4 0
Milano	coperto	—	13 4	6 4
Como	coperto	—	12 1	8 0
Sandrio	coperto	—	15 1	0 5
Bergamo	coperto	—	11 0	6 5
Brescia	coperto	—	13 3	2 2
Cremona	coperto	—	13 2	8 5
Mantova	3/4 coperto	—	12 8	5 8
Verona	coperto	—	12 5	8 3
Belluno	piovoso	—	10 7	4 1
Udine	piovoso	—	12 9	6 7
Treviso	piovoso	—	13 1	7 0
Venezia	coperto	calmo	13 9	9 0
Padova	coperto	—	12 9	8 2
Rovigo	coperto	—	13 1	8 4
Piacenza	3/4 coperto	—	12 0	3 2
Parma	3/4 coperto	—	14 2	6 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	14 0	5 2
Modena	3/4 coperto	—	14 6	6 4
Ferrara	1/2 coperto	—	13 7	6 3
Bologna	1/4 coperto	—	14 8	9 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	15 0	11 2
Pesaro	coperto	grosso	15 0	9 0
Ancona	coperto	legg. mosso	17 2	5 5
Urbino	3/4 coperto	—	12 6	8 4
Macerata	3/4 coperto	—	15 3	9 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 0	4 5
Camerino	1/2 coperto	—	12 1	8 0
Lucca	coperto	—	15 1	6 2
Pisa	coperto	—	15 6	12 9
Livorno	coperto	molto agit.	16 1	14 6
Firenze	1/4 coperto	—	14 2	11 4
Arezzo	3/4 coperto	—	14 0	6 0
Siena	1/4 coperto	—	12 3	7 0
Grosseto	nebbioso	—	16 8	7 1
Roma	coperto	—	15 6	10 4
Teramo	1/2 coperto	—	16 6	12 0
Chieti	1/2 coperto	—	15 0	9 0
Aquila	coperto	—	11 6	7 2
Agnone	1/4 coperto	—	12 9	5 3
Foggia	sereno	—	17 8	9 0
Bari	sereno	calmo	16 2	8 4
Lecce	—	—	—	—
Caserta	3/4 coperto	—	16 3	9 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	15 7	12 3
Benevento	1/2 coperto	—	16 0	8 8
Avellino	piovoso	—	14 0	9 0
Caggiano	1/2 coperto	—	11 6	7 2
Potenza	1/4 coperto	—	11 4	5 8
Cosenza	3/4 coperto	—	15 5	9 3
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 3	8 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	19 6	14 8
Palermo	sereno	legg. mosso	18 7	10 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 0	13 4
Caltanissetta	sereno	—	18 0	9 0
Messina	3/4 coperto	calmo	18 4	12 7
Catania	sereno	legg. mosso	19 8	10 9
Siracusa	sereno	calmo	21 5	13 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 4	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*